

MA CHE "SUMMER", MA QUALE "SCHOOL"?

Domani venerdì 5 luglio è in agenda l'ennesima parata "di facciata" buona per spendere il "buon nome" dell'ENEA su qualche nota di agenzia stampa. In programma c'è la giornata conclusiva della "Summer School in Efficienza Energetica" e a meno di defezioni dell'ultimo minuto è prevista la visita del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, accompagnato dal Commissario ENEA Giovanni Lelli. La manifestazione prevede tra l'altro la consegna dei diplomi ai partecipanti (laureati o laureandi in Economia, Architettura e Ingegneria ammessi al costo di euro 2.420 cadauno "IVA inclusa"). Ma, a parte il plauso per l'iniziativa di formazione e al netto di battute sui costi della disoccupazione "IVA inclusa", quel che non può essere taciuta è la situazione della ditta ospite che tutto vive meno una situazione da "Bella Estate" e tutto può, nelle condizioni attuali, meno che proporsi da "Scuola di eccellenza". L'ENEA infatti e il Centro della Casaccia in particolare stanno vivendo, da anni ormai, una progressiva situazione di degrado e una acuta crisi di funzionamento accentuata dalla prolungata condizione di commissariamento che vive l'ente e dai tagli imposti ("come vere tasse della stabilità") dalle varie "spending review".

Il Contributo Ordinario dello Stato in tre anni è sceso del 25%, passando da 198 a 152 Mln con una diminuzione che non ha eguali presso nessun altro Ente Pubblico di Ricerca. Ma la stessa capacità di "autofinanziamento" dei Centri (oltre il 40% delle risorse con cui vive l'ENEA proviene da fondi esterni) è compromessa dall'opera di demolizione portata avanti solo con logica "contabile". I laboratori sono stati sguarniti di manodopera giovane e nel contempo sono stati progressivamente tagliati i finanziamenti ai servizi necessari al lavoro di ricerca: biblioteche, manutenzione e sicurezza dei laboratori, magazzini, facchinaggio sono attualmente al di sotto della soglia minima. Di più, proprio in questi giorni, si sta procedendo a falciare sui servizi generali, sulla manutenzione degli impianti e degli edifici, sulle pulizie, sulla mensa e sul trasporto casa-lavoro arrivando in questo caso all'assurda decisione di togliere il trasporto collettivo (bus per dipendenti) imponendo il ritorno al "mezzo proprio" con buona pace di tutte le disposizioni di risparmio ed efficienza energetica e di salvaguardia ambientale.

Tutto ciò ha ricadute pesantissime sull'occupazione delle ditte (-20% in media) e rende quasi impossibile ogni chance di ripresa. E allora di quale "Summer" possiamo parlare al presidente Zingaretti? Ma soprattutto di quale "scuola" possiamo vantare i titoli? La Casaccia è infatti il centro di ricerca più grande in Italia (1110 dipendenti più 155 esterni per un totale di 1265 unità ovvero la metà di quanti erano gli occupati più di 10 anni fa) e fa parte della dotazione di eccellenza di un ente, l'ENEA, che si occupa di efficienza energetica, risparmio, studi e applicazioni nel campo delle fonti rinnovabili. Ebbene in questo ente la bolletta energetica arriva a pesare per oltre 20 GWh elettrici più 17 di consumi di gas per un totale di quasi 4 mila €/anno a dipendente. Siamo ai livelli di una fabbrica metalmeccanica, di un'impresa energivora con oneri insostenibili in termini non solo di spesa ma anche di ricadute ambientali: le emissioni di CO₂ ammontano infatti a quasi 12 mila tonnellate. Dovrebbero far rumore queste cifre anche in considerazione del fatto che neanche un kWh è autoprodotta nel centro, neanche una lampadina viene accesa con sistemi innovativi o ricorrendo alle fonti alternative e rinnovabili. Nessuno dei responsabili che si sono avvicinati negli ultimi anni ha saputo metter mano a questa situazione.

DOMANI ORE 11 PRESIDIO DI PROTESTA INDETTO DA RSU PRESSO INGRESSO AREA CAPANNA

La RSU Casaccia in più d'un suo comunicato e nella sua ultima pubblica riunione ha giustamente definito insostenibile la situazione e insopportabili i tagli contabili decisi dalla Direzione. Di più, in assenza d'una trattativa degna di questo nome, ha annunciato la prosecuzione dello stato di agitazione e la messa in atto di forme di protesta adeguate. La mobilitazione per la "parata istituzionale" di domani (inizio del periodo senza pullman) è di conseguenza un "atto dovuto" per far uscire all'esterno lo stato di malessere del personale ENEA. USB aderisce alla "mobilitazione del venerdì" (domani e successivi) indetta da RSU Casaccia e dà appuntamento a tutti alle ore 11 presso l'ingresso della Capanna per una assemblea sotto il sole di questa "Hot Summer 2013".

USB PI Ricerca**Casaccia 4 luglio 2013**